Avola. Don Di Noto fuori dall'Osservatorio per il contrasto alla pedofilia. "Grottesco"

L’associazione Meter onlus di don Fortunato Di Noto fuori dall’Osservatorio nazionale per il contrasto alla pedofilia ed alla pedopornografia. Una decisione operata per decreto dal ministro delle Riforme, con delega alle Pari Opportunità, Maria Elena Boschi. Una esclusione che sorprende non poco considerata la lunga storia nel combattere questa piaga che il sacerdote siracusano può vantare, insieme alla sua associazione. Da sempre in prima linea e “preziosa” pure per la collaborazione con le forze dell’ordine.
Meter si batte da 25 anni contro pedofilia e pedo-pornografia. In Italia è stata la prima associazione a portarsi avanti in questo campo.
Come scrive il quotidiano Avvenire “se dunque Meter è padre di quell’Osservatorio nato proprio su idea di don Di Noto, la mancata nomina rappresenta dunque un fatto degno di nota”. Ne fanno, invece, parte i rappresentanti di Terres des Hommes, Unicef e Save the Children.
“Non essere nell’Osservatorio Nazionale, non unire le forze, le competenze, i servizi, gli sforzi contro la pedofilia ed escludendo una delle principali realtà che nello specifico opera concretamente, visibilmente, con dati riscontrabili e verificabili, è grottesco e molto strano”, racconta sempre al quotidiano romano don Di Noto.
“Le campagne nazionali di sensibilizzazione, l’accompagnamento delle vittime, l’accoglienza delle situazioni a rischio, costituiscono un patrimonio da condividere e da rendere possibile percorso per tanti. L’operato di Meter onlus – aggiunge ancora don Fortunato – è sotto gli occhi di tutti,

con attestati di sostegno dalle più alte cariche dello Stato, come anche dallo stesso Papa Francesco che ci ha invitato a proseguire ad operare contro questa tragedia a danno dei bambini. Ecco che ci ha sorpreso l’esclusione e il non inserimento nell’Osservatorio. Ricordo, con molta umiltà, che ne sono stato anche l’ideatore molti anni fa”.